

I malati vengono accolti ma poi non si riesce a trovare un posto letto

# Policlinico, ricoveri in piedi L'accettazione è praticamente fuori uso

Da ieri si ricevono solo i malati gravi - Drammatica emergenza martedì notte: il vicedirettore sanitario per trovare spazio «sfonda» due reparti di una clinica universitaria chiusi da mesi per mancanza di personale - Il male oscuro del più grande ospedale d'Italia

Più che un reparto ospedaliero sembra l'invenzione di un appassionato di giochi ad incastro. Lo spazio è sfruttato fino all'inverosimile. La distanza tra un letto e l'altro supera di poco il palmo di una mano. Questo «mosaico di disegni e sofferenze» è l'accettazione del Policlinico Umberto I. È una situazione cronica che si riesce a malapena a tamponare. Da alcuni giorni, però, ci si è sempre più avvicinati al livello di guardia dei ricoveri. Martedì notte c'è stato lo «straripamento».

«Ho deciso di chiudere il servizio accettazione bagni», spiega il dott. Morelli — e così ho trasferito due paramedici che in teoria dovrebbero lavare gli ammalati prima del ricovero nel nuovo reparto. Non tutto il personale dell'accettazione ha compreso la decisione del vicedirettore sanitario e ieri mattina a qualcuno sono saltati i nervi. Sono stati chiamati i carabinieri ed è stata presentata una denuncia alla magistratura.

terrotta da un visitatore che ostruiva lo stretto budello che esiste tra un letto e l'altro. «Ma si può lavorare così?», commentava il portantino. Il clima è esplosivo. Il Policlinico è sul punto di scoppiare.

convenzione tra Regione e Università vorrebbe sanare la situazione con il passaggio di tutte le strutture del Policlinico all'Università. Ma così sarebbe la fine dell'assistenza pubblica — dicono in molti — e intanto quella che dovrebbe essere la contropartita, il nuovo ospedale di Pietralata, dopo vent'anni non riesce a diventare realtà.

Drammatica aggressione l'altra notte a S. Paolo

# L'hanno picchiata selvaggiamente, poi l'hanno stuprata

La vittima è una studentessa di 17 anni - Stava facendo una telefonata in una cabina vicino casa sua quando è stata trascinata su un'auto

Prima di essere violentata è stata selvaggiamente picchiata al volto e al torace. D.P., la studentessa aggredita a S. Paolo, è stata giudicata in quanto al fatto di aver subito violenza e l'automobile si è diretta a tutta velocità a qualche chilometro da via Fincherle. Questo è il referto medico emesso dai sanitari del Policlinico dove è stata ricoverata.

l'aeronautica, in via Castro Pretorio. Qui la ragazza è stata soccorsa da alcuni militari di guardia che l'hanno immediatamente accompagnata a bordo di un'ambulanza al vicino policlinico. Avvertiti dalla polizia, poco dopo sono arrivati in ospedale i genitori, che, non vedendo rincasare la figlia, preoccupati avevano già iniziato le loro ricerche. La ragazza in stato di choc è riuscita a fornire solo pochi elementi agli inquirenti che l'hanno interrogata. In ogni caso, nonostante il suo frammentario racconto, la polizia è riuscita a rilevare la larghezza dell'auto di grossa cilindrata a bordo della quale viaggiavano i due o tre aggressori di D.P.

# La Regione gestirà tutta sola la «torta» della spesa sanitaria

Il pentapartito stravolge la legge di riforma - Medici, farmacisti, i policlinici Umberto I e Gemelli saranno rimborsati dalla Pisana e non dalle Usl - Il Pci: «È una scelta grave»

Con una «leggina» apparentemente innocua ieri il pentapartito ha, con un colpo di mano, stravolto il provvedimento di attuazione della riforma sanitaria accentrando nelle proprie mani la spesa per l'assistenza e i medicinali. Dietro la dizione «disposizioni transitorie per l'utilizzazione da parte della Regione di quota parte del fondo sanitario regionale» si nasconde infatti la volontà della maggioranza — proprio sotto elezioni — di amministrare e gestire direttamente. Contro ogni principio anzitutto istituzionale della Regione stessa (che dovrebbe avere funzioni programmatiche, legislative e delega) e in spregio del dettato della legge di riforma sanitaria, il pentapartito accentra ancor più il pagamento di tutta una serie di servizi che

da tempo — e proprio in base ad una legge approvata dalla stessa coalizione regionale — dovevano essere decentrate alle Usl. In particolare il provvedimento riguarda la spesa per l'assistenza medica e pediatrica (per la quale è stata più volte denunciata l'esistenza di elenchi di assistiti «falsi», perché mai revisionati), la spesa per la farmacia (e a questo proposito ricordiamo che i farma-

mente l'applicazione della legge 58 del settembre '83, la Regione d'ora in poi «amministrerà» direttamente anche i fondi da versare all'Umberto I e al Gemelli che prima venivano gestiti e controllati dalle Usl territoriali. Con quale scopo, con quali garanzie, e soprattutto perché? Alle incalzanti domande dei comunisti che si sono opposti in tutti i modi allo scriteriato provvedimento,

non c'è stata risposta, ma solo babbellati da parte del presidente della Commissione sanità Landi, e un evidente imbarazzo di Panizzi. Solo logiche di potere e clientelari possono infatti spiegare il comportamento schizofrenico di una maggioranza che mentre in convegni e in dibattiti si «apre» alla partecipazione, alla delega e al decentramento, in aula poi persegue fini molto meno

# «Violentò studentessa» alla sbarra il professore

A giorni a Rieti comincerà il processo contro Carlo Tinari, 45 anni, insegnante di tecnica plastica - Il lungo incubo di F.

In queste ore il Pm Giovanni Canzio si appresta a firmare l'ordinanza di rinvio a giudizio per Carlo Tinari, il quarantacinquenne insegnante di tecnica plastica trascinato sul banco degli accusati dalla sua allieva sedicenne con cui aveva intracciato una relazione nell'estate scorsa. L'uomo, che vive a Terni, con precedenti per procurato aborto ed emissione di assegni a vuoto, deve rispondere dei reati di violenza carnale, minacce, atti osceni.

ben presto, dopo alcune settimane di «dillio», F.F. — queste le iniziali della minore — aveva iniziato a dare segni di insolenza. Subito dopo ha cominciato a mettere scuse diverse per non incontrare l'uomo. Questa relazione, insomma, ha cominciato a pesare, soprattutto quando ha compreso che rischiava di perdere il suo ragazzo.

# Ci sarà un'alternativa al manicomio

Approvato finalmente il piano regionale - Risposte concrete per ogni momento della malattia - Si attiva il Dipartimento di salute mentale, nascono le strutture territoriali - Soluzioni transitorie di riabilitazione e reinserimento per i lungodegenti

L'assistenza psichiatrica finalmente anche nel Lazio volta pagina. Dopo l'approvazione di ieri, da parte della giunta, del piano regionale previsto dalla legge 518 ed immediatamente attuato grazie ad un emendamento del Pci, mentre il pentapartito, per la psichiatria, in bilancio non aveva previsto neppure una lira. Dunque si attiva il Dipartimento di salute mentale in ogni Usl, il quale provvede in piena autonomia all'organizzazione dei servizi secondo lo «schema» approvato.

(ma si dà la possibilità di organizzare presidi aperti 24 ore). Un'équipe psichiatrica distrettuale (ogni 25-30 mila abitanti) svolge il lavoro di prima istanza con funzioni di selezione e indirizzo, integrandosi con tutti gli altri servizi territoriali della Usl. Le équipes sono multidisciplinari: diagnosi e cure vengono stabilite collegialmente da uno psichiatra, uno psicologo, 4 infermieri, un'assistente sociale.

ne resta affidata al Dipartimento. PRONTO INTERVENTO — Il servizio del pronto intervento dalle 8 alle 20 è affidato alle équipes del presidio. Nelle ore notturne e nei giorni festivi è assicurato dall'équipe organizzata dal Dipartimento e con sede presso i Servizi di Diagnosi e Cura. Ogni presidio deve essere quindi dotato di automezzo. SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA — Sono i presidi del Dipartimento a provvedere, attraverso anche se per necessità comprovata possono essere un servizio interzonale. La funzione è quella curativa nel caso che il ricovero diventi indispensabile. Trova la sua sede nel presidio ospedaliero della Usl e necessita di un potenziamento di organico di 5 équipes multidisciplinari e in aggiunta di 9 medici, 5 psicologi, 5 assistenti sociali e 25 infermieri.

di un potenziamento di organico di 5 équipes multidisciplinari e in aggiunta di 9 medici, 5 psicologi, 5 assistenti sociali e 25 infermieri. SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI — Per chiudere definitivamente i cancelli dei manicomi occorre trovare soluzioni per i pazienti cosiddetti «cronici» che non sono reinseribili per l'immediato nelle strutture alternative. Si prevedono: un'area socio-sanitaria (con presidi per la riabilitazione della lungodegenza prevalentemente psichiatrica e per la riabilitazione di pazienti con grave handicap psicomotorio) e un'area socio-assistenziale. L'organizzazione del presidio (per non più di 60 posti-letto) deve prevedere lo svolgimento di attività all'interno (assistenza medica, psicologica, psichiatrica, riabilitativa e sociale) e attività all'esterno in stretta integrazione con i servizi territoriali quali informazione e recupero psico-pedagogico, reinserimento lavorativo, tirocinio di lavoro, attività sportive, culturali e rapporti con le famiglie.



# «Con questa sentenza ci tolgono il lavoro»

In subbuglio l'esercito dei guardamacchine dopo la sentenza che impone ai custodi il risarcimento dei danni agli automobilisti

Dopo la recente sentenza della Corte di Cassazione che attribuisce al custode la responsabilità del risarcimento di ogni danno subito dall'auto lasciata nei parcheggi, il mondo dei guardamacchine — autorizzati e no — è in fermento. Ed è una reazione comprensibile: riferendosi ad un episodio avvenuto nel lontano '75 a Firenze, il collegio supremo ha stabilito che d'ora in avanti qualsiasi guasto capitato alla vettura, dal graffio al furto, dovrà essere risarcito interamente dal guardiano anche se nell'atto di affidamento non è stato rilasciato alcuno scontrino. Ovviamente non tutti se la sentono di fare buon viso a cattivo gioco, e non è escluso che il provvedimento finirà per abbattersi come una tegola proprio sugli automobilisti alla perenne e stressante ricerca ogni giorno del «posto». L'Acì ha già minacciato un sostanzioso rincaro delle tariffe unito a una restrizione del posteggio negli spazi consentiti. Ma se l'Automobil Club offre indubbiamente sufficienti garanzie di copertura per il pagamento del danno, non si può dire altrettanto per quel piccolo esercito di parcheggiatori, per lo più abusivi, sempre disponibili a stipare su marciapiedi o in doppia fila utilitarie e grosse cilindrata, ma anche pronto ad eclissarsi al primo sentore di multa. Come se la cavernano, ora che in materia di posteggio esistono norme ben precise?

per un'ora di sosta. «Ma mica tutti sono generosi come quello lì, non deve farsi idee sbagliate — si giustifica agli occhi del cronista — c'è chi lascia molto di meno e se la svigna senza neppure salutare. E vero, questo è un posto d'oro: è pieno zeppo di uffici, via del Corso è qua dietro, c'è anche la Cassazione, ma poi a conti fatti, il guadagno non è poi granché. In media in un giorno riesco a raccogliere cinquantamila lire... e con cinquantamila lire mi dice lei come faccio a risarcire il furto di una Maserati o di una Volvo?».

Questi i nuovi servizi di assistenza

Il piano stralcio prevede l'immediata attivazione di nuovi servizi di assistenza psichiatrica e il potenziamento dei servizi di Diagnosi e Cura già funzionanti. Nel bilancio '85 sono stati stanziati 4 miliardi solo grazie ad un emendamento del Pci.

- Usl V13 Ospedale Capotondi Viterbo. Tutte queste Usl potranno potenziare l'organico secondo il parametro: ● 3 psichiatri (5 assistenti, 4 aiuti) ● 22 infermieri professionali ● 3 psicologi ● 3 assistenti sociali ● Istituzioni delle Usl Fr2 e Fr3 i dipartimenti di salute mentale e ciascuno dei servizi sarà dotato di una comunità terapeutica riabilitativa con un massimo di 20 ospiti ● 2 assistenti sociali ● 2 assistenti sociali ● Istituzioni delle Usl Fr2 e Fr3 i dipartimenti di salute mentale e ciascuno dei servizi sarà dotato di una comunità terapeutica riabilitativa con un massimo di 20 ospiti ● 2 assistenti sociali ● 2 assistenti sociali ● Istituzioni delle Usl di Roma (2, 7, 8, 10, 11, 13, 15, 23, 27) e di Viterbo (1 e 4).

# Roman Fashion, operai in corteo

«Per la Club Roman Fashion occorre far presto: la Gepi ed il ministero dell'Industria devono immediatamente intervenire. Gli operai dell'azienda tessile di Pozzonia hanno lanciato ieri mattina, nel corso di una manifestazione svolta sotto il ministero dell'Industria, un ennesimo grido d'allarme sulla drammatica situazione in cui da più di un anno versa la fabbrica. Fino al 1979

industria a partecipazione statale, la Club Roman Fashion venne poi acquistata da un privato che in pochi anni riuscì ad accumulare oltre quaranta miliardi di debiti fino ad arrivare nel gennaio dell'anno scorso al fallimento. Da allora i settecento operai della fabbrica sono in cassa integrazione. «La Gepi — denunciano i lavoratori — chiamata ad intervenire per il rilancio produttivo dell'azienda, si è resa

nel frattempo latitante, steso atteggiamento da parte della Regione e del ministero dell'Industria. Ricevuti ieri mattina da un funzionario del ministero, i lavoratori della Club Roman Fashion hanno avuto solo l'assicurazione che la vertenza sarà oggetto di discussione nel corso di una prossima riunione. L'incontro è stato giudicato insoddisfacente dal consiglio di fabbrica, che ha an-

# Anche la Fgci contraria al Gran Premio di Formula 1

La Fgci romana è nettamente contraria al Gran Premio di Formula uno all'Eur. Un altro no dopo quelli della Federazione romana del Pci e delle associazioni ecologiste nonché di numerosi personaggi del mondo delle corse automobilistiche, da campioni quali Lauda e De Angelis al presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi. «Quello che mettiamo in discussione — dicono i giovani comunisti — è la filosofia perversa dell'uso della città che è alla base di questo progetto». Disagi per i cittadini, un enorme carico di traffico, sconvolgimento della vita del quartiere oltre ai danni al verde: un prezzo troppo alto da pagare che non può essere giustificato da interessi industriali e da quelli di una minoranza di appassionati.

# Killer spara in discoteca: 2 feriti

Una sparatoria stile Far West l'altra notte nella discoteca «La vita», che si trova in via Trionfale 130. Erano circa le 4,30 del mattino e nel locale erano rimasti, vicini l'ora tarda, solo i clienti più affezionati. Un killer è entrato nel club, si è avvicinato a una coppia di

avventori e ha scaricato addosso ad due una granaglia di colpi. Il malvivente è fuggito senza lasciare tracce. L'uomo, vittima della vendetta, Siro Barbone di 39 anni è stato ferito alla testa e all'addome; la donna, Gabriella Mariotti, 31 anni, è stata raggiunta alla

della prostituzione e dello spaccio della droga per fare luce sull'episodio che presenta tutte le caratteristiche di un «avvertimento». Barbone potrebbe aver acquistato dosi di eroina e poi non aver saldato il conto con il trafficante.

# Iniziativa dell'Arci per il sì alla consultazione-traffico

Adesso che la giunta ha deciso la consultazione per il traffico, la Lega per l'Ambiente romana (l'organizzazione che si è battuta a favore della chiusura del centro storico) sta per varare una serie di attività per sostenere l'iniziativa. Il presidente Felice Cipriani che ha definito la consultazione «un importante successo dell'Arci e degli ambientalisti» ha annunciato un'ulteriore raccolta di firme per il «sì» e una manifestazione (prevista ad aprile) cui parteciperanno intellettuali e personaggi dello spettacolo promotori del comitato per la città.

Valeria Parboni